

ULTIME NOTIZIE

L'esposizione finanziaria
al Reichstag

Il regime della stampa

Commenti tedeschi

al discorso dell'on. Ferretti

Berlino, 3 notte.

L'Angrif, organo berlinese dei nazional-socialisti, si occupa oggi del problema della libertà di stampa e riproduce i punti sostanziali del discorso pronunciato recentemente dall'onorevole Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, per cui poi un fascista raffronta fra il cosiddetto fascismo reazionario e la presunta libertà democratica.

Le dichiarazioni dell'insigne rappresentante della stampa italiana osserva il giornale: « solo nei più importanti in quanto certi fatti negli affari si affannano più che mai a dimostrare che in Italia regna la più ferocia repressione medievale. Naturalmente, il fascismo non consente che si dica male della nazione italiana del suo Governo, dei suoi statuti. Tuttavia, il silenzio della pubblica opinione nella coalizione reazionaria Italia non avviene poiché il tempo burocratico provvede largamente al bisogno ».

Una interessante conferenza sul tema « Italia e Francia » ha tenuto ieri sera a Potsdam per iniziativa di quella sezione del partito tedesco-nazionale. Il critico militare maggiore von Loschebrandt, premesso un quadro dell'attuale situazione politica tedesca e fatto quindi un esame dei rapporti fra l'Italia e la Germania, il Loschebrandt è passato ad analizzare le ragioni vere del disastro italo-francese, per concludere che, esclusa ogni possibilità di una autentica intesa fra Francia e Germania, quest'ultima si sente irresistibilmente attratta verso l'Italia.

Il Consiglio degli Anziani decideva appunto di dare oggi la parola al Ministro Dieck, di fissare per domani l'inizio della discussione e di tenere aperta la Camera fino alla vigilia di Natale, e ciò contrariamente ai deliberati del Governo che, a quanto assicuravano gli stessi fogli vicini alla Wilhelmsstrasse, avrebbe voluto mandare subito a casa i deputati per convocarli solamente nei primi giorni di Febbraio. Resta invece stabilito che entro sabato il Reichstag dovrà esaurire la discussione sul bilancio e sulle ordinanze presidenziali e pronunciare il suo voto. A tal proposito, anche i più pessimisti del campo governativo assicurano che Brüning avrà la maggioranza.

Il discorso del Ministro delle Finanze

La seduta è aperta alle ore 15, presiede il Cancelliere e tutti i membri del Gabinetto. Le tribune sono affollate, mentre al noto non pochi vuoti nei vari settori, specie in quelli di destra. Il presidente Loebbe legge l'ordine del giorno dei lavori, dopo di che chiede la parola il deputato comunista Torgler per protestare contro lo stato d'assedio. In cui si trovano i dipartimenti del Reichstag e per imporre l'allontanamento immediato dei poliziotti. La richiesta non è accettata.

Tra la più deferente attenzione, si alza quindi a parlare il Ministro delle Finanze dott. Dietrich, che illustra diffusamente il bilancio del 1931, compilato per capitolo, specificando i titoli e le cifre, motivando le falшивi e giustificando le spese rimaste inattive, ma soprattutto precisando quello che, per così dire, il motivo fondamentale: la politica del risparmio o, meglio, del sacrificio. A questo punto il Ministro è passato a parlare dell'estremo raffico imposto dalle circostanze a tutti noi: la promulgazione del programma finanziario sotto forma di ordinanza presidenziale. Che il tutto non sia dalla parte del Governo lo dimostra il fatto che in Germania, subito dopo la pubblicazione del piano per il risanamento delle sue finanze, riacquistò la fiducia all'estero e tuttora la gode. Ha molto assicurato che nessun pericolo minaccia l'organismo del Paese e che comunque i provvedimenti di «indiscutibile, certa applicazione», varranno a scagliare anche il pericolo di insidioso possibilismo entro e fuori dei confini». Concludendo, Dietrich ha rivolto un appello al Reichstag, affinché, consci della situazione attuale e dei mezzi studiati dal Governo per affrontarla, vittoriamente, i rappresentanti del popolo non sabotino questa opera di ricostruzione.

Il discorso, interrotto da poche battute comuniste e dell'estrema destra, è stato alla fine molto applaudito, anche dai socialisti.

Il Presidente Loebbe ha chiuso quindi la seduta, annunciando che domani sarà iniziatà in discussione sia del bilancio come dei decreti presidenziali.

La tensione tedesco-polacca

Molti impressioni ha destato a Varsavia la notizia che la Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato le motioni presentate dagli belli e dagli agricoltori e con cui si chiede: 1) la rottura delle trattative per un accordo commerciale tedesco-polacco; 2) la revoca dell'adesione della Germania alla convenzione per le liquidazioni; 3) il ritiro immediato dei rappresentanti tedeschi dalla Commissione sinergica per il disarmo.

L'ufficiale *Gazeta Polaka* afferma che si tratta di «inadatto provocazioni» e fa presente alle Potenze occidentali come il nuovo corso della politica estera tedesca rappresenti una grave ed immediata minaccia non solo per la Polonia, ma anche per le basi della pace europea. Altri giornali governativi protestano «contro il premediato intervento della Germania nelle faccende interne della Polonia» e aggiungono che «tutto il male non viene per niente, in quanto ora si gioca finalmente a carte scoperte».

Il *Kurier Poznanski*, che si esprime appunto in questi termini, scrive anche che la commissione degli esteri ha giocato un brutto tiro a Curtius, il quale, di punto in bianco, ci ha rimesso non poco della sua considerazione nel campo internazionale, e conclude ammettendo una atteggiante:

«Le deliberazioni di ieri vanno considerate soprattutto come una manifestazione della febbre politica interna e della conseguente sete di popolarità a buon mercato da parte dei partiti intercessi».

Un deposito clandestino di armi scoperto in un castello tedesco

Duecento hitleriani arrestati

Berlino, 3 notte.

Informata che nel castello di un latifondista di Jaeschke, von Delsen, da qualche tempo si radunavano ogni sera gli hitleriani e che nello stesso castello doveva trovarsi un deposito di armi, la Polizia di Berlavia decise ieri sera di farvi una improvvisa irruzione.

Infatti stanotte, verso le 3, due centinaia di agenti circondavano il castello, avvertiti delle presenze dei poliziotti alcuni nazional-socialisti tentavano di fuggire, ma, fatti segno a colpi d'arma da fuoco, scappavano degli assedianti, venivano in trappola e furia rincasati. Poco dopo un gruppo di agenti penetrava nel castello e traeva in arresto duecento croce-uncinati quasi tutti incaricati di depositi d'assalto, compresi i depositi di rivoltelle e pugnali. Successivamente veniva eseguita un'ancaratura perquisizione in un locale sotterraneo: sono stati trovati numerosi fucili, carbine, pistole, bombe a mano e pugnali.

Il von Oelsen, al momento dell'arresto, ha dichiarato di aver dato ospitalità preventivo. Le proteste sono, per la verità, ammesse, ma praticamente non acquistano alcun valore poiché il tempo burocratico provvede largamente al bisogno.

Una interessante conferenza sul tema « Italia e Francia » ha tenuto ieri sera a Potsdam per iniziativa di quella sezione del partito tedesco-nazionale.

Il critico militare maggiore von Loschebrandt, premesso un quadro dell'attuale situazione politica tedesca e fatto quindi un esame dei rapporti fra l'Italia e la Germania, il Loschebrandt è passato ad analizzare le ragioni vere del disastro italo-francese, per concludere che, esclusa ogni possibilità di una autentica intesa fra Francia e Germania, quest'ultima si sente irresistibilmente attratta verso l'Italia.

Il Consiglio degli Anziani decideva appunto di dare oggi la parola al Ministro Dieck, di fissare per domani l'inizio della discussione e di tenere aperta la Camera fino alla vigilia di Natale, e ciò contrariamente ai deliberati del Governo che, a quanto assicuravano gli stessi fogli vicini alla Wilhelmsstrasse, avrebbe voluto mandare subito a casa i deputati per convocarli solamente nei primi giorni di Febbraio. Resta invece stabilito che entro sabato il Reichstag dovrà esaurire la discussione sul bilancio e sulle ordinanze presidenziali e pronunciare il suo voto. A tal proposito, anche i più pessimisti del campo governativo assicurano che Brüning avrà la maggioranza.

Il discorso del Ministro delle Finanze

La seduta è aperta alle ore 15, presiede il Cancelliere e tutti i membri del Gabinetto. Le tribune sono affollate, mentre al noto non pochi vuoti nei vari settori, specie in quelli di destra. Il presidente Loebbe legge l'ordine del giorno dei lavori, dopo di che chiede la parola il deputato comunista Torgler per protestare contro lo stato d'assedio. In cui si trovano i dipartimenti del Reichstag e per imporre l'allontanamento immediato dei poliziotti. La richiesta non è accettata.

Tra la più deferente attenzione, si alza quindi a parlare il Ministro delle Finanze dott. Dietrich, che illustra diffusamente il bilancio del 1931, compilato per capitolo, specificando i titoli e le cifre, motivando le falшивi e giustificando le spese rimaste inattive, ma soprattutto precisando quello che, per così dire, il motivo fondamentale: la politica del risparmio o, meglio, del sacrificio. A questo punto il Ministro è passato a parlare dell'estremo raffico imposto dalle circostanze a tutti noi: la promulgazione del programma finanziario sotto forma di ordinanza presidenziale. Che il tutto non sia dalla parte del Governo lo dimostra il fatto che in Germania, subito dopo la pubblicazione del piano per il risanamento delle sue finanze, riacquistò la fiducia all'estero e tuttora la gode. Ha molto assicurato che nessun pericolo minaccia l'organismo del Paese e che comunque i provvedimenti di «indiscutibile, certa applicazione», varranno a scagliare anche il pericolo di insidioso possibilismo entro e fuori dei confini». Concludendo, Dietrich ha rivolto un appello al Reichstag, affinché, consci della situazione attuale e dei mezzi studiati dal Governo per affrontarla, vittoriamente, i rappresentanti del popolo non sabotino questa opera di ricostruzione.

Il discorso, interrotto da poche battute comuniste e dell'estrema destra, è stato alla fine molto applaudito, anche dai socialisti.

Il Presidente Loebbe ha chiuso quindi la seduta, annunciando che domani sarà iniziatà in discussione sia del bilancio come dei decreti presidenziali.

La tensione tedesco-polacca

Molti impressioni ha destato a Varsavia la notizia che la Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato le motioni presentate dagli belli e dagli agricoltori e con cui si chiede: 1) la rottura delle trattative per un accordo commerciale tedesco-polacco; 2) la revoca dell'adesione della Germania alla convenzione per le liquidazioni; 3) il ritiro immediato dei rappresentanti tedeschi dalla Commissione sinergica per il disarmo.

L'ufficiale *Gazeta Polaka* afferma che si tratta di «inadatto provocazioni» e fa presente alle Potenze occidentali come il nuovo corso della politica estera tedesca rappresenti una grave ed immediata minaccia non solo per la Polonia, ma anche per le basi della pace europea. Altri giornali governativi protestano «contro il premediato intervento della Germania nelle faccende interne della Polonia» e aggiungono che «tutto il male non viene per niente, in quanto ora si gioca finalmente a carte scoperte».

Il *Kurier Poznanski*, che si esprime appunto in questi termini, scrive anche che la commissione degli esteri ha giocato un brutto tiro a Curtius, il quale, di punto in bianco, ci ha rimesso non poco della sua considerazione nel campo internazionale, e conclude ammettendo una atteggiante:

«Le deliberazioni di ieri vanno considerate soprattutto come una manifestazione della febbre politica interna e della conseguente sete di popolarità a buon mercato da parte dei partiti intercessi».

Un colpo di rivoltella contro il Capo del Governo spagnolo

Londra, 3 notte.

Telegrafano slasera da Madrid che un attentato è stato commesso oggi stesso dall'ex-vice-direttore del giornale *Iberia* El Sol contro il Primo Ministro generale Berenguer. Il generale aveva convocato alla sua residenza i rappresentanti dei grandi giornali madrileni per le consuete comunicazioni alla stampa.

Infatti stanotte, verso le 3, duecento agenti circondavano il castello, avvertiti delle presenze dei poliziotti alcuni nazional-socialisti tentavano di fuggire, ma, fatti segno a colpi d'arma da fuoco, scappavano degli assedianti, venivano in trappola e furia rincasati. Poco dopo un gruppo di agenti penetrava nel castello e traeva in arresto duecento croce-uncinati quasi tutti incaricati di depositi d'assalto, compresi i depositi di rivoltelle e pugnali.

La dichiarazione dell'insigne rappresentante della stampa italiana osserva il giornale: « solo nei più importanti in quanto certi fatti negli affari si affannano più che mai a dimostrare che in Italia regna la più ferocia repressione medievale. Naturalmente, il fascismo non consente che si dica male della nazione italiana del suo Governo, dei suoi statuti. Tuttavia, il silenzio della pubblica opinione nella coalizione reazionaria Italia non avviene poiché il tempo burocratico provvede largamente al bisogno ».

Una interessante conferenza sul tema « Italia e Francia » ha tenuto ieri sera a Potsdam per iniziativa di quella sezione del partito tedesco-nazionale.

Il critico militare maggiore von Loschebrandt, premesso un quadro dell'attuale situazione politica tedesca e fatto quindi un esame dei rapporti fra l'Italia e la Germania, il Loschebrandt è passato ad analizzare le ragioni vere del disastro italo-francese, per concludere che, esclusa ogni possibilità di una autentica intesa fra Francia e Germania, quest'ultima si sente irresistibilmente attratta verso l'Italia.

Il Consiglio degli Anziani decideva appunto di dare oggi la parola al Ministro Dieck, di fissare per domani l'inizio della discussione e di tenere aperta la Camera fino alla vigilia di Natale, e ciò contrariamente ai deliberati del Governo che, a quanto assicuravano gli stessi fogli vicini alla Wilhelmsstrasse, avrebbe voluto mandare subito a casa i deputati per convocarli solamente nei primi giorni di Febbraio. Resta invece stabilito che entro sabato il Reichstag dovrà esaurire la discussione sul bilancio e sulle ordinanze presidenziali e pronunciare il suo voto. A tal proposito, anche i più pessimisti del campo governativo assicurano che Brüning avrà la maggioranza.

Il discorso del Ministro delle Finanze

La seduta è aperta alle ore 15, presiede il Cancelliere e tutti i membri del Gabinetto. Le tribune sono affollate, mentre al noto non pochi vuoti nei vari settori, specie in quelli di destra. Il presidente Loebbe legge l'ordine del giorno dei lavori, dopo di che chiede la parola il deputato comunista Torgler per protestare contro lo stato d'assedio. In cui si trovano i dipartimenti del Reichstag e per imporre l'allontanamento immediato dei poliziotti. La richiesta non è accettata.

Tra la più deferente attenzione, si alza quindi a parlare il Ministro delle Finanze dott. Dietrich, che illustra diffusamente il bilancio del 1931, compilato per capitolo, specificando i titoli e le cifre, motivando le falшивi e giustificando le spese rimaste inattive, ma soprattutto precisando quello che, per così dire, il motivo fondamentale: la politica del risparmio o, meglio, del sacrificio. A questo punto il Ministro è passato a parlare dell'estremo raffico imposto dalle circostanze a tutti noi: la promulgazione del programma finanziario sotto forma di ordinanza presidenziale. Che il tutto non sia dalla parte del Governo lo dimostra il fatto che in Germania, subito dopo la pubblicazione del piano per il risanamento delle sue finanze, riacquistò la fiducia all'estero e tuttora la gode. Ha molto assicurato che nessun pericolo minaccia l'organismo del Paese e che comunque i provvedimenti di «indiscutibile, certa applicazione», varranno a scagliare anche il pericolo di insidioso possibilismo entro e fuori dei confini». Concludendo, Dietrich ha rivolto un appello al Reichstag, affinché, consci della situazione attuale e dei mezzi studiati dal Governo per affrontarla, vittoriamente, i rappresentanti del popolo non sabotino questa opera di ricostruzione.

Il discorso, interrotto da poche battute comuniste e dell'estrema destra, è stato alla fine molto applaudito, anche dai socialisti.

Il Presidente Loebbe ha chiuso quindi la seduta, annunciando che domani sarà iniziatà in discussione sia del bilancio come dei decreti presidenziali.

La tensione tedesco-polacca

Molti impressioni ha destato a Varsavia la notizia che la Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato le motioni presentate dagli belli e dagli agricoltori e con cui si chiede: 1) la rottura delle trattative per un accordo commerciale tedesco-polacco; 2) la revoca dell'adesione della Germania alla convenzione per le liquidazioni; 3) il ritiro immediato dei rappresentanti tedeschi dalla Commissione sinergica per il disarmo.

L'ufficiale *Gazeta Polaka* afferma che si tratta di «inadatto provocazioni» e fa presente alle Potenze occidentali come il nuovo corso della politica estera tedesca rappresenti una grave ed immediata minaccia non solo per la Polonia, ma anche per le basi della pace europea. Altri giornali governativi protestano «contro il premediato intervento della Germania nelle faccende interne della Polonia» e aggiungono che «tutto il male non viene per niente, in quanto ora si gioca finalmente a carte scoperte».

Il *Kurier Poznanski*, che si esprime appunto in questi termini, scrive anche che la commissione degli esteri ha giocato un brutto tiro a Curtius, il quale, di punto in bianco, ci ha rimesso non poco della sua considerazione nel campo internazionale, e conclude ammettendo una atteggiante:

«Le deliberazioni di ieri vanno considerate soprattutto come una manifestazione della febbre politica interna e della conseguente sete di popolarità a buon mercato da parte dei partiti intercessi».

TEATRI

All'Alfieri: I monelli fiorentini, di Bonelli e Ranzato.

Succeso vivissimo ha avuto ieri sera all'Alfieri la nuova operetta di Bonelli e Ranzato, i monelli fiorentini, rappresentata dalla Compagnia Giulietti-Santini. Metissima, con numerose suonerie, rappresentata con molta spensieratezza di brividi, con momenti di letizia e di commedia. L'autore, che assisteva da un palco alla rappresentazione, ha dovuto presentarsi parecchie volte alla ribalta ed è stato festeggiatissimo, unanimemente all'intervento degli interlocutori.

Il caloroso successo è dovuto alla musica, al libretto ed alla interpretazione: tra elementi, fusi in armonica unità, hanno dato luogo ad uno spettacolo veramente interessante e degno.

E' parso ieri sera che l'operetta fiorentina, indubbiamente in decadimento, come manifestazione d'arte — si parla del resto dell'operetta di ogni paese — abbia segnato un risveglio, un nuovo calore di vita, un piccolo colpo d'arresto per sollevarsi in più spirabile. L'alfiere fiorentino è stato brillante e la giornata ottima, con il suo giro di luci e colori.

Il successo vivissimo ha avuto ieri sera al Teatro Alfieri la campionessa d'italia.

Nella caldaia il campionato d'italia ha ripartito gravi lassitudini e ferite alla ginnastica.

Ciò dimostra che il campionato d'italia ha subito un'esplosione di talenti.

Il campionato d'italia ha subito un'esp